



#IOSONOTORINO

di **WALTER COMELLO**

Liberi tutti

Torino, 23 maggio 2020

Una volta *lockdown*, *flash mob* e quant'altro erano inimmaginabili e lontani nel tempo; la serie televisiva 'Spazio 1999' raccontava un futuro pazzesco; i **bambini giocavano in cortile a *Liberi tutti***. A turno, un protagonista prescelto dal gruppo per le sue doti fisiche rincorreva e cercava di catturare tutti gli altri giocatori per farli prigionieri. L'ultimo **eroico e più agile** sopravvissuto doveva riuscire a sfuggirgli e raggiungere l'area del cortile preposta a prigione, dove i catturati erano riuniti, gridando «*Liberi tutti!*». **I prigionieri non aspettavano altro da troppo tempo** e, varcata la linea della loro limitazione, correvano in tutte le direzioni gridando a squarciagola, sbeffeggiando ancora di più il carceriere sconfitto. Oggi tutti corrono a lucidare i vetri delle vetrine, a spolverare i tavoli, a prendere le misure delle distanze e a munirsi di tutto il necessario per **accogliere o essere accolti**. Parabrezza di **plexiglass** trasparenti con il buco per **il denaro**, tutto è contagioso e sporco – questa volta tutto tranne lui, il denaro, che solitamente lo è per definizione. Per tutti guanti in lattice colorati, da chirurgo, da donna delle pulizie o sadomaso.

Montagne di **mascherine** giacciono bloccate in dogana perché non certificate – non si sa né da chi né con quali criteri andrebbero certificate – ma sono autorizzate quelle fatte dalle suore con le pezze, o il foulard sul naso come *Pecos Bill*. Poi c'è **la sanificazione**, che a forza di scrivere questa parola non mi viene più corretta sull'*iPad*. Tutti quelli non impegnati nelle pulizie di una **nuova**

I primi negozi aperti sono belli, anzi bellissimi, per la cura delle vetrine e per l'interesse che la gente mostra, come marziani al primo giorno sulla Terra

primaveravagano su e giù per le vie

senza una ragione perché i negozi sono ancora chiusi, i ristoranti anche, i bar pure. I primi negozi aperti sono belli, anzi bellissimi, per la cura delle vetrine e per l'interesse che la gente mostra nel guardare intensamente ogni articolo, come **marziani al primo giorno sulla Terra**. Gente loquace come non mai è cambiata nell'anima, parla con tutti e si rammarica di non poter mostrare il sorriso, fa su e giù con la mascherina. Per chi ce l'ha, **in attesa dell'apertura delle boutique**, è lei il vero oggetto *fashion* del momento. Serve anche a contenere un po' i capelli in attesa dell'appuntamento con il parrucchiere. Questo ha liste d'attesa lunghe quanto quelle di **un ristorante stellato** ai bei tempi e presto sarà altrettanto ricco.

Ci sono poi quelli che si lamentano, ma lo facevano anche da prima del virus e a casa durante il *lockdown*. Continueranno a farlo, sapendo che **chi si lamenta ha sempre ragione** e, una volta trovato l'argomento sensibile per il loro interlocutore, ne otterranno certamente l'approvazione. Altri prendono l'auto e sfrecciano su e giù senza una meta, la portano all'autolavaggio, dove la coda è come quella sull'autostrada nel film 'Un giorno di ordinaria follia'. **Tutti sbeffeggiano lo sconfitto**. Altri bambini più timorosi di Dio e delle raccomandazioni della mamma («*Stai attento a non cadere che ti speli le ginocchi*» «*Stai attenta a non sporcarti il vestito*» «*Lavati le mani*») sono seduti sulla panchina, vorrebbero giocare e si mangiano le unghie. Possibile che non conosci questo gioco? Prenditi il tuo tempo, ma poi **vieni in cortile a giocare anche tu**.